CF news

MAGAZINE PER GLI ISCRITTI ANASF

MARZO 2018

ASSOCIARSI PERCHÉ...

L'INTERVISTA A VANIA FRANCESCHELLI

PAGINE FISCALI
I buoni spesa

CONSULENZA LEGALE
Sospensione cautelare

REPORT ATTIVITÀ
Cinque mesi di Anasf

L'ANGOLO DAS
Assistenza ai cf

COLLEGIO DEI PROBIVIRI Voce ad Alessandrini

Uno sguardo al futuro

La vincitrice dell'iniziativa #diventasocioperché racconta il valore dell'iscrizione all'Associazione, la sua view sulla professione e l'esperienza di consulente finanziaria

di Stefania Ballauco

*Clicca sull'immagine per vedere il video

Una chiacchierata a 360 gradi sul mondo della consulenza e sulla partecipazione attiva ad Anasf. Dalle parole di Vania Franceschelli, membro del board Fecif, emergono numerosi spunti sullo sviluppo futuro della professione, anche attraverso forme di investimento sui giovani.

Domanda. Il suo video è stato premiato a ConsulenTia nell'ambito dell'iniziativa *#diventasocioperché*, volto a promuovere lo sviluppo associativo sul territorio nazionale. Ci racconta il messaggio che ha voluto trasmettere col suo contributo?
Risposta. Quando ho deciso di girarlo ho scelto due elementi visivi in contrasto tra di loro: una sedia antica su cui sedermi, che rappresenta i quarant'anni di Anasf, e una scrivania moderna in pietra, su cui appoggiare il Mac e le testimonianze delle varie edizioni di ConsulenTia, cioè il futuro. Ribadisco quanto espresso nel mio video: non ha senso essere consulenti finanziari e non essere iscritti ad Anasf. È come avere la possibilità di acquistare una Ferrari e continuare ad andare a piedi.

D. Lei è anche responsabile del progetto di educazione finanziaria Anasf in Emilia Romagna. Come rispondono il corpo docenti e i ragazzi agli spunti e alla formazione che l'Associazione offre sui temi del risparmio con economic@mente?
R. I docenti e soprattutto i ragazzi partono sempre con un po' di diffidenza; man mano che il progetto si sviluppa però si appassionano sempre di più. Questo è merito dei nostri formatori, professionisti nel cogliere le esigenze e i dubbi dei ragazzi e molto bravi nel dare loro risposte pertinenti.
Scopri il progetto economic@mente cliccando qui

D. A suo giudizio, quali saranno le caratteristiche salienti del risparmiatore di domani? Quale può essere il ruolo del consulente finanziario?
R. Il ruolo del consulente finanziario diventerà sempre

più importante. La robotica in questo ci darà una mano, soprattutto nell'approccio iniziale. Visto che i bisogni della clientela stanno mutando velocemente, avere accanto un professionista che riesce a intercettarli e risolverli non è cosa da poco.

D. Lei è anche membro del Board del Fecif in rappresentanza dell'Associazione. Quali tavoli di lavoro sono attivi in ambito europeo, anche attraverso il Fecif?

R. Il settore dei servizi di investimento è certamente quello che per primo ha segnato il passo nel contesto europeo. Tutte le norme che sono parte della disciplina MiFID II sono state infatti già adottate a livello europeo e ora recepite dal legislatore e dal regolatore italiano all'interno del Testo Unico della Finanza e del Regolamento Intermediari. Si è trattato di una vastissima opera di revisione dell'intera regolamentazione, a cui Anasf ha dato il proprio contributo fattivo sia in sede europea – nella sua qualità di ente capofila all'interno di Fecif per i temi MiFID – sia nel contesto italiano mediante la partecipazione a consultazioni pubbliche e incontri con le istituzioni. Restano invece da definire, tanto in ambito europeo quanto italiano, le nuove norme che riguarderanno i settori assicurativo e previdenziale (si veda, in riferimento alla IDD l'articolo su CF, in Milano Finanza, di questo mese). Si stanno aprendo anche tavoli interessanti sull'educazione finanziaria, in quanto la scarsa alfabetizzazione è un tema non solo italiano, ma europeo.

D. Sul tema della previdenza complementare cosa si sta facendo in Europa e in Italia?

R. È attualmente allo studio delle istituzioni europee un ambizioso progetto per la creazione di un prodotto pensionistico paneuropeo (PEPP) pensato quale strumento di previdenza complementare "portabile" da uno Stato all'altro. La sfida, condivisa anche da Fecif, non è semplice, ma è di fondamentale importanza se pensiamo alla necessità di creare una coscienza comune fra i cittadini europei: si tratta infatti di superare gli ostacoli regolamentari, amministrativi e tributari per mettere a disposizione di ogni cittadino uno strumento previdenziale effettivamente flessibile e rispondente alle caratteristiche e ai bisogni del risparmiatore.

D. Qual è la sua personale ricetta per essere una consulente finanziaria vincente?

R. Non ci sono ricette vincenti, o almeno io non ne conosco. Occorre essere rigorosi, attenti, studiosi, curiosi tutti i giorni dell'anno e avere una cura maniacale per i clienti. Questa non è una professione che si improvvisa, anzi. Per questo motivo, ho deciso di recente di frequentare anche il master in wealth management alla BBS di Bologna; devo dire che ristudiare certe materie da adulta mi aiuta a risolvere certe problematiche con soluzioni diverse, più innovative.

D. Cosa vorrebbe si realizzasse nel futuro per lo sviluppo della professione?

R. Vorrei -e non scrivo desidererei- fortemente che la nostra professione si potesse organizzare in studi associati, vorrei il tirocinio, il praticantato. Io mi sto battendo affinché questa professione sia presente in tutti i tavoli di lavoro a cui partecipano le altre professioni. Un sogno: una legge che permetta alle donne e agli uomini che hanno poca educazione finanziaria di formarsi, perché molta violenza psicologica, soprattutto sulle donne, deriva da una mancata autonomia economica e questo è un altro campo da presidiare.